



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 7

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

149^a seduta (antimeridiana): giovedì 11 dicembre 2014

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1699 e 1699-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 7 e 7-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017

– **(Tabelle 13 e 13-bis)** Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017

(1698) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Rapporti alla 5^a Commissione: rap-

porto favorevole con osservazioni sulle tabelle 13 e 13-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità; rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità; rapporto favorevole con condizioni ed osservazioni sulle tabelle 7 e 7-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e passim
BOCCHINO (Misto-ILC)	4
BORLETTI DELL'ACQUA, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo</i>	4, 9
CONTE (NCD), <i>relatore sulle tabelle 7 e 7-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità</i>	5, 6, 8 e passim
D'ONGHIA, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i>	4, 5, 8
MARTINI (PD), <i>relatore sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e 13 e 13-bis, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità</i>	5
MONTEVECCHI (M5S)	3
PUGLISI (PD)	4, 8
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	11

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua, e per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia.

I lavori hanno inizio alle ore 10,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1699 e 1699-bis) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabelle 7 e 7-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017
- **(Tabelle 13 e 13-bis)** Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017

(1698) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Rapporti alla 5^a Commissione: rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 13 e 13-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità; rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità; rapporto favorevole con condizioni ed osservazioni sulle tabelle 7 e 7-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1699 e 1699-bis (tabelle 2 e 2-bis – limitatamente alle parti di competenza – 7 e 7-bis e 13 e 13-bis) e 1698, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Colleghi, ricordo che restano ancora da esaminare due ordini del giorno, nello specifico l'ordine del giorno G/1698/6/7 e l'ordine del giorno G/1698/9/7 al disegno di legge di stabilità, nonché l'ordine del giorno G/1699/1/7/Tab.7 e l'emendamento 7.Tab.7.1-7 al disegno di legge di bilancio.

Passiamo all'ordine del giorno G/1698/6/7, su cui da parte del Governo era stato formulato un invito al ritiro.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, intendo sottoscrivere l'ordine del giorno ed insisto per la sua votazione.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Ribadisco il parere contrario del Governo.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posto ai voti, è respinto l'ordine del giorno G/1698/6/7).

PRESIDENTE. Ricordo che l'ordine del giorno G/1698/9/7, a prima firma della senatrice D'Adda, relativo alla chiusura del Memoriale italiano presso il Museo di Auschwitz, era stato sottoscritto anche dai senatori Puglisi, Liuzzi e Fasiolo e che la senatrice Puglisi aveva già accolto la proposta di riformulazione avanzata dal rappresentante del Governo nella seduta di ieri. Ricordo inoltre che erano sorti dubbi circa la proponibilità dell'ordine del giorno in esame in quanto, pur avendo ad oggetto un bene culturale, esso impatta sugli ambiti di intervento di altre Amministrazioni e che il Presidente si era impegnato ad effettuare al riguardo alcuni approfondimenti, alla luce dei quali reputo che esso possa essere considerato proponibile nella misura in cui venga inserito, tanto nelle premesse quanto nell'impegno al Governo, il seguente richiamo: «...preso atto delle prerogative dell'Esecutivo nella regolazione dei rapporti diplomatici con lo Stato interessato; tutto ciò premesso, impegna il Governo: ferme restando le competenze e le prerogative del Governo nella disciplina dei rapporti tra gli Stati coinvolti....».

Con questa riformulazione verrebbe ad essere superata l'improponibilità e l'ordine del giorno potrebbe essere accolto dal Governo che aveva già concordato sul testo. Chiedo quindi alla senatrice Puglisi se accetta questa ulteriore proposta di riformulazione.

PUGLISI (PD). La accolgo, signor Presidente.

BORLETTI DELL'ACQUA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Con questa ulteriore modifica, il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/1698/9/7 (testo 2) non verrà posto in votazione.

Passiamo ora all'ordine del giorno G/1699/1/7/Tab.7. Ricordo che il relatore Conte e il rappresentante del Governo avevano proposto una riformulazione volta a includere anche i contenuti dell'emendamento presentato.

BOCCHINO (Misto-ILC). Lo faccio mio, signor Presidente, e lo riformulo in un testo 2 così come indicato. Sottoscrivo altresì l'emendamento 7.Tab.7.1-7 e lo ritiro, in quanto i contenuti sono recepiti dalla riformulazione testé presentata.

CONTE, *relatore sulle tabelle 7 e 7-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G/1699/1/7/Tab.7 (testo 2).

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/1699/1/7/Tab.7 (testo 2).

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/1699/1/7/Tab.7 (testo 2) non verrà posto in votazione.

Passiamo all'illustrazione di uno schema di rapporto rispettivamente sulle tabelle 13 e 13-bis e 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

MARTINI, *relatore sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, 13 e 13-bis, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. I due schemi di rapporto da me predisposti riguardano i settori dei beni culturali e dello sport.

Quanto al comparto dei beni culturali, nell'ambito del suddetto schema ho cercato di raccogliere nel modo migliore possibile gli spunti emersi dal dibattito, valorizzando gli aspetti positivi ed anche elencando le criticità che riguardano i tagli e le riduzioni.

C'è una parte narrativa in cui vengono evidenziati questi aspetti. Nello specifico si manifesta soddisfazione per l'istituzione del Fondo per la tutela del patrimonio culturale con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020, mentre si esprime preoccupazione per le riduzioni delle dotazioni di bilancio relative alle missioni e ai programmi di spesa degli stati di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Nel merito mi sono soffermato anche su un punto di cui abbiamo discusso nell'ambito della seduta pomeridiana di ieri, vale a dire sul fatto che la Commissione, al di là delle positività e delle criticità rilevate «condivide l'idea che gli interventi per la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale e paesaggistico rappresentino un investimento imprescindibile per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia, per battere la crisi e guardare con più fiducia alle sfide del futuro».

Con questa formula di sintesi si riassume un'istanza comune che è emersa nel dibattito, proprio per fissarla anche come elemento che resterà per il lavoro futuro.

Sulla base di tutte queste premesse, la Commissione formula un rapporto favorevole con sei osservazioni più una clausola di chiusura di carattere politico. Nello specifico si auspica che il Fondo per la tutela del patrimonio culturale venga dotato di risorse anche per il 2015; si reputa necessario ripristinare l'importo complessivo della quota degli utili derivanti dal gioco del lotto destinata al Ministero dei beni culturali per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, archivistici e librari, nonché per interventi di restauro paesaggistico e per

attività culturali. Si sottolinea la necessità di incrementare la quota del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), anche in vista dell'imminente disegno di legge collegato alla manovra di bilancio 2015, che dovrebbe aggiornare la disciplina relativa in particolare al cinema e allo spettacolo dal vivo. Si invita a valutare l'opportunità di riconoscere crediti di imposta a favore delle piccole e medie imprese dell'esercizio cinematografico. Si segnala l'esigenza di una gestione più sburocratizzata e si invita a valutare l'opportunità di rendere più equa e sostenibile la tassazione. Infine, si invoca uno sforzo ulteriore da parte del Governo, con il pieno supporto del Parlamento, in termini progettuali e di previsioni finanziarie, affinché gli interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico rappresentino la scelta più lungimirante per assicurare un avvenire di qualità ai nostri giovani.

Questa è in sostanza la sintesi delle sollecitazioni emerse nel corso del dibattito e di quanto raccolto dalle varie segnalazioni che sono pervenute.

Lo schema di rapporto relativo allo sport è un po' più stringato, perché la materia si concentra su un numero minore di articoli del provvedimento. Anche qui vi è un lavoro di elencazione degli aspetti positivi e di quelli negativi, che sono già stati evidenziati ieri.

In tale schema si esprime quindi un rapporto favorevole, recuperando anche una considerazione che la senatrice Idem aveva svolto nel corso del suo intervento, trattandosi dell'osservazione principale e più puntuale che è emersa ieri nella discussione, e che riporto testualmente: «si reputa indispensabile garantire il funzionamento ordinario dell'Istituto per il credito sportivo, ponendo fine al commissariamento, anche in considerazione dei numerosi progetti da esso gestiti».

Questo è in sintesi il contenuto dei due schemi di rapporto da me predisposti e che nella sostanza recepiscono quanto emerso nella discussione e che ho cercato di illustrare molto brevemente.

CONTE, *relatore sulle tabelle 7 e 7-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, il mio schema di rapporto è un po' più organico, perché maggiori sono i punti che riguardano la scuola. Premetto che, nella formulazione che viene proposta alla Commissione, sono stati tenuti in considerazione i vari elementi emersi nel corso della discussione di ieri, alcuni dei quali segnalano, in termini critici, alcune limitazioni di spesa.

Darò lettura solo della parte conclusiva dello schema di rapporto, dove vengono menzionate le condizioni e le osservazioni. Nelle premesse c'è invece la presa d'atto di tutti quelli che sono i contenuti del disegno di legge di stabilità e delle tabelle di bilancio.

Nel suddetto schema si valuta positivamente l'istituzione del Fondo «La buona scuola», ed il fatto che esso sia destinato non solo all'assunzione e alla stabilizzazione dei precari, ma anche al potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e alla formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici.

Le criticità che abbiamo riscontrato riguardano, nella tabella D, le decurtazioni per l'istituzione dell'ufficio per la gestione delle scuole di lingua slovena, così come il taglio di 500.000 euro per il 2015 degli stanziamenti per la Fondazione per il merito e il taglio 769.000 euro per ciascuno degli anni del triennio 2015-2017 per l'istituzione del fondo per la formazione e l'aggiornamento della dirigenza.

Ci sono però anche alcuni riscontri positivi.

È sembrato pertanto opportuno, tenendo in considerazione di tutte le osservazioni e gli elementi della discussione che sono stati evidenziati ieri, formulare un rapporto favorevole, con le seguenti condizioni.

In primo luogo, si chiede che sia ripristinato lo stanziamento inizialmente previsto per le istituzioni dell'AFAM che, con particolare riferimento agli istituti musicali pareggiati, ne avrebbero quanto meno garantito la sopravvivenza per il 2015, in attesa del riordino complessivo oggetto dei disegni di legge n. 322 e abbinati, che hanno come relatore il collega Martini. Va rilevato che questo stanziamento, previsto nella bozza originaria, è stato poi eliminato alla Camera. Si chiede inoltre che siano recuperate le risorse, inizialmente stanziato per l'INVALSI, poi stralciate durante l'esame in prima lettura, e che sia data sollecita attuazione all'organico funzionale per ciascun istituto, indispensabile per garantire l'ordinaria attività didattica, educativa, amministrativa, tecnica e ausiliaria, le esigenze di sviluppo delle eccellenze, di recupero, di integrazione e sostegno ai diversamente abili e di programmazione dei fabbisogni di personale scolastico. In merito all'articolo 2, comma 80, si reputa indispensabile che l'eliminazione dell'esonero dall'insegnamento (derivante dall'abrogazione dell'articolo 459 del testo unico sulla scuola) sia correlata all'effettiva operatività dell'organico dell'autonomia, che potrebbe non essere completamente raggiunta dal 1° settembre 2015. Questo al fine di non creare dei vuoti tra l'eliminazione della figura con facoltà di esonero e l'entrata in vigore dell'autonomia delle scuole, che dà facoltà ai dirigenti di poter decidere in proposito.

Sono state formulate poi le seguenti osservazioni. In merito ai commi da 100 a 102 dell'articolo 2, si manifesta perplessità sull'applicazione all'anno scolastico in corso dei nuovi criteri per la composizione delle commissioni d'esame di maturità. Si chiede che siano riviste le norme riguardanti le indennità di presidenti, direttori e consiglieri di amministrazione delle istituzioni AFAM e dei componenti degli organi degli enti pubblici di ricerca, in modo da rispettare i previsti risparmi di spesa, garantendo al contempo il mantenimento dell'alta qualità culturale e professionale del personale chiamato ad assumere importanti e delicate responsabilità amministrative. Quanto alla partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea e ai programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica, si ritiene necessario stanziare adeguate risorse a partire dal 2015 (ricordo che in tal senso vi era stata una sollecitazione del collega Bocchino). Si chiede inoltre che, nell'attuazione dell'articolo 2, comma 90, sia pienamente salvaguardata l'autonomia delle università nelle scelte inerenti la razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi (in que-

sto caso la sollecitazione è pervenuta dalla collega Puglisi). Si sollecita l'avvio di un piano straordinario di assunzioni dei ricercatori, per rispondere al bisogno di innovazione del Paese e porre fine alla attuale situazione di precarietà. Inoltre, pur apprezzando la maggiore flessibilità garantita agli atenei nella scelta delle tipologie contrattuali, si invita a valutare l'opportunità di eliminare il vincolo di assunzione previsto per i ricercatori consistente in una determinata percentuale parametrata al numero dei professori di I fascia.

Si sollecita infine la soluzione della vicenda «quota 96», che oramai riguarda poco più di 2.000 docenti, affinché entro il 15 gennaio 2015 essi siano messi nelle condizioni di presentare domanda di pensionamento.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, ringrazio il senatore Conte per la sua relazione molto precisa e puntuale. Vorrei far notare che quelle che vengono indicate nello schema di rapporto come condizioni rappresentano degli obiettivi che anche il Governo si pone e in direzione dei quali ci stiamo muovendo; mi permetto pertanto di suggerire di trasformare le condizioni in osservazioni.

PUGLISI (PD). Signor Presidente, proprio perché so che anche al Ministero stanno a cuore questi argomenti, credo che mantenere le condizioni rappresenti in qualche modo un supporto che la Commissione offre al Ministero ed al Governo anche rispetto ai rapporti con il Dicastero dell'economia e delle finanze.

CONTE, *relatore sulle tabelle 7 e 7-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Anch'io sarei dell'avviso di conservare questa formulazione, tanto più che sarà la 5^a Commissione, cui trasmetteremo lo schema di rapporto, ad entrare nel merito delle problematiche relative al bilancio.

PRESIDENTE. Il sottosegretario D'Onghia ha fatto una notazione di carattere formale, visto che sul contenuto delle condizioni mi sembra che il Governo fosse assolutamente d'accordo.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Prendo atto della posizione emersa, anche perché avevo affermato in premessa che sul contenuto dello schema di rapporto c'era il nostro pieno accordo ed anzi vi ringraziamo per il sostegno che ci state offrendo. Come sapete, tutto ciò che è legato alla scuola e all'istruzione sta a cuore a noi come a voi.

Resterà da vedere che cosa osserverà in merito il Ministero dell'economia e delle finanze, da parte nostra ci impegneremo affinché possa essere recuperata la maggiore quantità possibile di somme da destinare all'istruzione.

BORLETTI DELL'ACQUA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Il Governo condivide lo schema di rapporto, in particolare il passaggio in cui si rileva la carenza di risorse destinate al nostro Ministero, dalla quale poi derivano molti dei problemi che sono stati giustamente evidenziati, ad esempio con riguardo al FUS e alla necessità di dotare di risorse il Fondo per la tutela del patrimonio culturale anche per il 2015 e in riferimento ad altri settori che sono stati molto giustamente sottolineati, rispetto ai quali il nostro Ministero non dispone di fondi sufficienti. Non solo condivido questa impostazione, ma mi permetto di aggiungere una mia considerazione e cioè che le recenti misure in materia di possibile riduzione dei fondi delle fondazioni bancarie, cui si va ad aggiungere tutto quello che è avvenuto con la abolizione delle Province ed anche con la riduzione e l'estinzione delle attività delle Camere di commercio, stanno mettendo a dura prova tutto il sistema culturale italiano sul territorio. Viene quindi con ancora maggiore convinzione accolto quanto contenuto in questo schema di rapporto, nel quale si sottolinea un problema grave e reale che vive il nostro Ministero e che è destinato ad aggravarsi, a fronte di una riduzione di altre fonti di contributo alla cultura.

CONTE, *relatore sulle tabelle 7 e 7-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, vorrei apportare una rettifica formale allo schema di rapporto, relativamente al punto f) delle osservazioni, nella cui ultima redazione era sfuggito un termine. Il testo corretto è il seguente: «pur apprezzando la maggiore flessibilità garantita agli atenei nella scelta delle tipologie contrattuali, si invita a valutare l'opportunità di ripristinare il vincolo di assunzione previsto per i ricercatori consistente in una determinata percentuale parametrata al numero dei professori di I fascia».

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni.

Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole con osservazioni, relativo alle tabelle 13 e 13-bis e alle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

È approvato.

Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole con una osservazione, relativo alle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e alle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

È approvato.

Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole con condizioni ed osservazioni, relativo alle tabelle 7 e 7-bis e alle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità

È approvato.

Ringrazio tutti i colleghi, in particolare i relatori ed i rappresentanti del Governo.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 10,30.

ALLEGATO

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1699**7.Tab.7.1-7**

SUSTA, DI BIAGIO

Allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, alla missione 22, «Istruzione scolastica», programma 22.8 «Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio», apportare le seguenti variazioni:

2015:

CP: + 50.000;

CS: + 50.000;

2016:

CP: + 50.000;

CS: + 50.000;

2017:

CP: + 50.000;

CS: + 50.000.

Conseguentemente, al medesimo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, alla missione 32, programma 32.2 «Indirizzo politico», apportare le seguenti variazioni:

2015:

CP: – 50.000;

CS: – 50.000;

2016:

CP: – 50.000;

CS: – 50.000;

2017:

CP: – 50.000;

CS: – 50.000.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1698**G/1698/6/7**

BLUNDO

La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1698, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)»,

premesso che:

il comma 92 dell'articolo 2 dispone un taglio pari a un milione di euro per l'anno 2015 delle disponibilità iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca destinate al funzionamento delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM);

gli istituti superiori di studi musicali rappresentano un patrimonio culturale e una importante risorsa per il nostro Paese che va salvaguardata e tutelata; un prestigio nazionale che si deve preservare intervenendo al più presto con soluzioni definitive e con strategie di riordino che rispondano a obiettivi di efficienza, qualità e risparmio;

da tempo, presso la 7^a Commissione permanente del Senato sono in discussione i disegni di legge n. 322 e connessi, recanti «Norme per la statizzazione degli istituti musicali pareggiati»;

considerato che:

l'Istituto superiore di studi musicali «Gaetano Braga», fondato a Teramo nel 1895, è stato pareggiato ai Conservatori di musica dello Stato nel 1939 e ha sempre mantenuto un ruolo di primo piano nel panorama musicale cittadino, provinciale e regionale svolgendo un'importante opera educativa e formativa di alto livello culturale;

attualmente l'Istituto conta 350 allievi e una pianta organica di 21 docenti di ruolo fra cui 3 a tempo determinato e i restanti contrattisti, nonché tre unità di personale amministrativo e ausiliario;

dal 1995 la Regione Abruzzo, con un intervento finanziario permanente si è affiancata all'Amministrazione provinciale di Teramo, contribuendo al consolidamento economico dell'Istituto e allo svolgimento delle sue attività;

considerato altresì che:

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca – con protocollo d'intesa datato 25 marzo 2005, stipulato con la Regione Abruzzo, il Comune e l'Amministrazione di Teramo, il Comune di Giulianova e l'Istituto Braga – si è impegnato alla statizzazione, ai sensi dell'articolo 2, commi 7 e 8, della legge n. 508 del 1999. A esso, tuttavia, non è mai seguita l'emanazione del relativo regolamento di attuazione;

con sentenza n. 00733/2014 del 21 gennaio 2014 il Tar del Lazio ha imposto al Ministero di procedere alla statizzazione dell'Istituto a seguito del protocollo d'intesa sopra citato, nominando altresì un commissario *ad acta* in caso di inottemperanza;

con ulteriore ordinanza, n. 11772/2014 del 29 novembre 2014, il Tar del Lazio – registrato l'insistito procrastinarsi d'inottemperanza del Ministero – ha ulteriormente condannato il Ministero a procedere entro 20 giorni all'emanazione del regolamento già approvato dal Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM) e confermato la nomina del commissario *ad acta*, il quale, nella medesima sentenza, «viene autorizzato ad assumere ogni ulteriore iniziativa e/o atto e/o provvedimento di pertinenza ministeriale utile allo scopo della statizzazione dell'Istituto "Braga" di Teramo»;

impegna il Governo:

a provvedere celermente, accogliendo quanto disposto dal Tar del Lazio, all'emanazione del regolamento citato in premessa, al fine di procedere alla statizzazione dell'Istituto «Braga» di Teramo.

G/1698/9/7 (testo 2)

D'ADDA, MANASSERO, PUGLISI, LIUZZI, FASIOLO

La 7^a Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 1698, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)»,

premesso che:

il Memoriale italiano di Auschwitz rappresenta un esempio unico, prezioso e originale di opera di testimonianza. Nel Memoriale, infatti, la testimonianza passa attraverso il lavoro artistico e l'arte si fa carico dell'impegno di testimoniare;

proprio in questa scelta di campo operata all'inizio dall'Aned – Associazione nazionale *ex* deportati nei campi nazisti – risiede la specificità e l'originalità del Memoriale che si impone in prima istanza come documento prezioso della storia italiana del Novecento e, non secondariamente, come esempio originale dell'arte contemporanea;

il progetto architettonico fu ideato dallo studio di architettura milanese BBPR (allora composto da Ludovico Belgiojoso, Enrico Peressuti, Alberico Belgiojoso, Giuseppe Lanzani collaboratore), la stesura del testo concepito per dare voce al Memoriale fu opera di Primo Levi, il progetto artistico fu realizzato dal maestro Mario Samonà, detto Pupino, la regia fu curata da Nelo Risi mentre Luigi Nono concesse l'utilizzo del suo pezzo «Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz»;

il Memoriale italiano di Auschwitz e la sua collocazione nel Blocco 21 ricorda e celebra tutti gli italiani, donne e uomini ebrei, rom, omosessuali, dissidenti politici, deportati nei campi di concentramento nazisti, fra i quali gli stessi autori dell'opera d'arte;

esso è stato ideato e realizzato contestualmente alla dichiarazione di Auschwitz sito UNESCO 1979, e, facendone parte integrante, va considerato patrimonio mondiale dell'umanità;

i campi di sterminio nazisti hanno rappresentato una delle più sconvolgenti tragedie nella storia dell'umanità. In essi anche numerosi Italiani hanno trovato la morte e hanno conosciuto indicibili forme di oltraggio alla dignità umana. Il Memoriale in onore degli italiani caduti nei campi di sterminio nazisti rappresenta un importante e irrinunciabile luogo della memoria, fondamentale in un momento in cui si vanno affermando pericolosamente vari tentativi negazionisti e una diffusa tendenza alla rimozione di quella tragica vicenda. Si ritiene perciò grave e incomprensibile la decisione della Direzione dell'ex KZ - Auschwitz-Birkenau di declassare e chiudere il memoriale. Strapparli dal suo ambito naturale, il campo di sterminio di Auschwitz, per trasferirlo altrove coincide con la distruzione dell'opera e del suo significato;

nella seduta del 15 febbraio 2012 i Comitati tecnico-scientifici del Ministero per i beni e le attività culturali redassero un verbale nel quale si afferma con chiarezza che detti Comitati hanno ritenuto unanimemente di non poter condividere l'ipotesi, indicata dalla direzione del Museo di Auschwitz per voce del dottor M.A. Cywinsky, di smontaggio e delocalizzazione in Italia dell'installazione progettata per l'interno del Blocco 21;

preso atto delle prerogative dell'Esecutivo nella regolazione dei rapporti diplomatici con lo Stato interessato;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo:

ferme restando le competenze e le prerogative del Governo nella disciplina dei rapporti tra gli Stati coinvolti, a verificare la possibilità di una revisione della decisione assunta dalla Direzione del Museo di Auschwitz e dalle autorità polacche;

qualora tale revisione non sia possibile, a supportare la ANED nel reperimento di una nuova e degna sede su territorio nazionale e ad adottare tutte le opportune misure, in concorso con le competenti istituzioni locali, affinché il Memoriale venga riaperto al pubblico, restaurato ad opera delle più qualificate strutture del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo secondo rigorosi criteri filologici e integrato con

apparati didattici esplicativi e congrui, al fine di garantire alle future generazioni la continuità di una memoria insostituibile e inalterabile.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1699**G/1699/1/7/Tab.7 (testo 2)**

DI BIAGIO, SUSTA, BOCCHINO

La 7^a Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 1699, recante: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017:

premessi che:

il provvedimento reca rifinanziamento di numerose voci di spesa facenti capo ai diversi Ministeri, prevedendo alla Tabella 7 le previsioni di spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

risulta una criticità relativa alle borse di studio in favore dei figli delle vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e delle vittime del dovere, poiché dal 2013, a seguito della *spending review*, le sovvenzioni sono state dimezzate;

è opportuno ricordare che il diritto allo studio, unico e vero strumento capace di condurre un individuo alla libertà e alla formazione della coscienza umana e civica, è quanto di più prezioso resta a coloro i cui genitori sono caduti o rimasti invalidi mentre svolgevano i loro compiti istituzionali nel servizio al Paese;

la disciplina relativa alle borse di studio, così come regolata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 58 del 2009, prevedeva un'assegnazione annuale di 800 borse, nei limiti di stanziamento di cui all'articolo 4 della legge n. 407 del 1998, e successive modificazioni;

la *spending review* ha comportato un dimezzamento del capitolo 1498 dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, destinato alle borse di studio riservate alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata nonché agli orfani e ai figli con conseguente drastica riduzione dell'importo delle sovvenzioni;

i due concorsi pubblici per titoli indetti quest'anno dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui alla IV Serie, Concorsi ed Esami, della *Gazzetta Ufficiale* n. 21 del 14 marzo 2014, hanno di fatto mantenuto gli importi dimezzati;

l'Associazione Vittime del dovere, insieme ad altri referenti dell'associazionismo legato alle vittime, aveva segnalato già nel corso del 2013 la riduzione degli importi, evidenziando come ciò rappresentasse

una forte carenza nel sostegno a coloro che con grande sacrificio personale avevano servito la patria;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, nell'ambito programma 22.8 «Iniziativa per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio», l'incremento delle risorse destinate al capitolo 1498 – Borse di studio riservate alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, di cui all'articolo 4 della legge n. 407 del 1998, eventualmente riducendo per un corrispondente importo gli stanziamenti del programma 32.2 «Indirizzo politico.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO PER L'ANNO FINANZIARIO 2015 E PER IL TRIENNIO 2015-2017, E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE NN. 1699 E 1699-BIS - TABELLE 13 E 13-BIS), E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1698

La Commissione, esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015,

con riguardo al disegno di legge di stabilità:

manifesta soddisfazione per i commi 7 e 8 dell'articolo 1, che istituiscono nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo il Fondo per la tutela del patrimonio culturale, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020;

rileva criticamente che, in base all'articolo 2, comma 1, sono ridotte di 1 milione di euro per il 2015 e di 2,295 milioni di euro a decorrere dal 2016 le autorizzazioni di spesa relative alla quota degli utili derivanti dal gioco del lotto destinata al Ministero dei beni culturali per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, archivistici e librari, nonché per interventi di restauro paesaggistico e per attività culturali che, in base ai dati presenti nella relazione tecnica, riguarderanno i capitoli nn. 8610 e 8770, concernenti interventi e contributi alle attività cinematografiche e al settore dello spettacolo, nonché alle esigenze della società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo ARCUS s.p.a.;

esprime preoccupazione per le misure recate dal comma 45 dell'articolo 2, che riduce le dotazioni di bilancio relative alle missioni e ai programmi di spesa degli stati di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per un importo pari a circa 21,5 milioni di euro a decorrere dal 2015;

condivide le previsioni del comma 34 dell'articolo 3, secondo cui, ai fini dell'applicazione dell'IVA al 4 per cento, sono da considerarsi libri tutte le pubblicazioni identificate da codice ISBN e veicolate attraverso qualsiasi supporto fisico o tramite mezzi di comunicazione elettronica, inclusi dunque anche gli *e-book*;

non registra accantonamenti specifici in Tabella A per il Dicastero dei beni culturali, anche se nell'ambito degli accantonamenti nella mede-

sima Tabella riferiti al Ministero dell'economia e delle finanze vi è una finalizzazione specifica per il disegno di legge concernente l'istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno» (A.S. 1569), di recente approvato dal Senato in seconda lettura;

prende atto che, in merito alla Tabella B, l'accantonamento originariamente previsto nel testo del Governo è stato successivamente azzerato per finanziare il Fondo per la tutela del patrimonio culturale previsto all'articolo 1, commi 7 e 8;

non rileva variazioni significative rispetto al bilancio a legislazione vigente per quanto attiene alla Tabella C;

esamina la Tabella E, che conferma i finanziamenti previsti a legislazione vigente, per l'anno 2015, per la tutela del patrimonio dell'UNESCO nella provincia di Ragusa e, per gli anni 2015 e 2016, per il Piano strategico «Grandi progetti beni culturali»;

con riferimento al disegno di legge di bilancio:

rileva che nella nota integrativa al disegno di legge di bilancio, inclusa nella Tabella 13, si pone l'accento sulla recente riorganizzazione del Dicastero, approvata con decreto del Presidente del Consiglio n. 171 del 2014, che ha ridotto gli uffici dirigenziali e le dotazioni organiche operando un riordino dell'Amministrazione centrale e periferica, in ossequio agli obiettivi di razionalizzazione e efficienza delle strutture e dei processi;

lamenta una generale riduzione delle previsioni per il 2015 rispetto all'assessamento 2014, ad eccezione della missione n. 33 «Fondi da ripartire», pur osservando che, all'interno della missione n. 21, «Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici», alcuni programmi registrano degli incrementi, anche al netto delle eventuali riduzioni apportate dalla nota di variazioni; si tratta dei programmi nn. 21.2 «Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo», 21.5 «Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale», 21.13 «Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale»;

manifesta preoccupazione per la riduzione più consistente concernente il programma n. 21.16, «Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanee e delle periferie urbane»;

condivide l'idea che gli interventi per la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale e paesaggistico rappresentino un investimento imprescindibile per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia, per battere la crisi e guardare con più fiducia alle sfide del futuro.

Sulla base di queste premesse, la Commissione formula conseguentemente un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

1. in merito all'articolo 1, commi 7 e 8, si auspica che il Fondo per la tutela del patrimonio culturale venga dotato di risorse anche per il 2015;
2. si reputa necessario ripristinare l'importo complessivo della quota degli utili derivanti dal gioco del lotto destinata al Ministero dei

beni culturali per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, archivistici e librari, nonché per interventi di restauro paesaggistico e per attività culturali, ridotta ad opera dell'articolo 2, comma 1;

3. occorre incrementare la quota del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), anche in vista dell'imminente disegno di legge collegato alla manovra di bilancio 2015, che dovrebbe aggiornare la disciplina relativa in particolare al cinema e allo spettacolo dal vivo;

4. si invita a valutare l'opportunità di riconoscere crediti d'imposta a favore delle piccole e medie imprese dell'esercizio cinematografico, sui costi sostenuti per realizzazione di nuove sale, per il ripristino di sale inattive, per la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico di sale esistenti, nonché per l'installazione e il rinnovo di apparecchiature e impianti e per i servizi accessori destinati al *marketing* e alla formazione del pubblico;

5. si invita a valutare l'opportunità di rendere più equa e sostenibile la tassazione delle sale cinematografiche e teatrali;

6. si reputa opportuno assicurare una gestione più agile e sburocratizzata nei rapporti delle imprese di spettacolo con la pubblica Amministrazione, ad esempio attraverso la revisione del servizio di vigilanza dei Vigili del fuoco per le sale e strutture di spettacolo;

7. si invoca uno sforzo ulteriore da parte del Governo, con il pieno supporto del Parlamento, in termini progettuali e di previsioni finanziarie, affinché gli interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico rappresentino anche la scelta più lungimirante per assicurare un avvenire di qualità ai giovani.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO FINANZIARIO 2015 E PER IL TRIENNIO 2015-2017, LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA, E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE NN. 1699 E 1699-BIS - TABELLE 2 E 2-BIS, E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1698

La Commissione, esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017, limitatamente alle parti di competenza, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015,

in relazione al disegno di legge di stabilità:

valutato positivamente il comma 115 dell'articolo 1 che estende, all'esercizio finanziario 2015 e ai successivi, le disposizioni sulla destinazione del cinque per mille dell'IRPEF, autorizzando una spesa di 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2015 e favorendo in tal modo anche le associazioni sportive dilettantistiche, riconosciute ai fini sportivi dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) a norma di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale;

rilevato criticamente che l'articolo 2, comma 1, sopprime il contributo all'Istituto per il credito sportivo che, nel bilancio a legislazione vigente, era pari a 1,2 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2015-2017;

ritenuto positivo il comma 64 dell'articolo 3, che reca misure di favore sul piano fiscale per le associazioni sportive dilettantistiche non aventi scopo di lucro, affiliate alle federazioni sportive nazionali o agli enti nazionali di promozione sportiva, consentendo loro di chiedere un nuovo piano di rateizzazione dei contributi dovuti a seguito di accertamenti fiscali;

in merito al disegno di legge di bilancio:

preso atto flessione negativa del programma n. 30.1 «Attività ricreative e sport», all'interno della missione n. 30 «Giovani e sport», contenuto nella Tabella 2 del Ministero dell'economia e delle finanze;

formula conseguentemente un rapporto favorevole con la seguente osservazione:

si reputa indispensabile garantire il funzionamento ordinario dell'Istituto per il credito sportivo, ponendo fine al commissariamento, anche in considerazione dei numerosi progetti da esso gestiti.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA PER L'ANNO FINANZIARIO 2015 E PER IL TRIENNIO 2015-2017E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE NN. 1699 E 1699-BIS – TABELLE 7 E 7-BIS, E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1698

La Commissione, esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2015,

premesso che, rispetto al testo presentato dal Governo alla Camera dei deputati, il disegno di legge esaminato presso l'altro ramo del Parlamento sconta una serie di norme stralciate (perché di natura ordinamentale, microsettoriale o non riferite alle annualità coperte dai documenti di bilancio), che impattavano anche sui settori di competenza, tra cui disposizioni diverse in materia di istruzione scolastica e universitaria e del sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), nonché interventi concernenti l'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione – INVALSI (già articolo 28, commi 15, da 23 a 27 e 31, del disegno di legge n. 2679);

con riguardo alle parti del disegno di legge di stabilità:

manifesta condivisione per il comma 4 dell'articolo 1, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il «Fondo "La buona scuola"», con la dotazione di un miliardo di euro per l'anno 2015 e di 3 miliardi di euro annui a decorrere dall'anno 2016, le cui finalità riguardano il rafforzamento dell'offerta formativa e della continuità didattica, la valorizzazione dei docenti e la sostanziale attuazione dell'autonomia scolastica, anche attraverso la valutazione;

valuta favorevolmente il comma 5 dell'articolo 1, in base al quale il Fondo è finalizzato, in via prioritaria, alla realizzazione di un piano straordinario di assunzioni, al potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e alla formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici;

prende atto delle ulteriori norme che incidono sugli ambiti di interesse, quali:

– il comma 6 dell'articolo 1, che modifica le finalità dei progetti promossi da imprese in collaborazione con enti di ricerca, università e scuole;

– il comma 11 dell'articolo 1, che interviene sulla normativa in tema di incentivazione del rientro in Italia di lavoratori occupati all'estero;

– il comma 30 dell'articolo 1, che novella le norme del decreto-legge n. 145 del 2013 in merito al credito di imposta per le imprese che investono in ricerca e sviluppo;

– il comma 101 dell'articolo 1 che istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo per interventi in favore della famiglia, con una dotazione pari a 108 milioni di euro per il 2015, di cui una quota pari a 100 milioni è riservata al rilancio del piano di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, inteso al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio, nelle more della definizione dei livelli essenziali delle relative prestazioni;

– il comma 24 dell'articolo 2, secondo cui anche per l'anno 2015 nei confronti del personale non contrattualizzato in regime di diritto pubblico (tra cui professori e ricercatori universitari) non si applicano i meccanismi di adeguamento retributivo;

– il comma 45 dell'articolo 2 in base al quale, a decorrere dal 2015, le dotazioni di bilancio relative alle missioni e ai programmi di spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca subiscono una pesante riduzione pari a circa 148,6 milioni di euro per il 2015, 136,2 milioni di euro per il 2016 e 2017 (e successivi);

osserva che il comma 121 dell'articolo 1^a autorizza, dal 2015, la spesa di 200 milioni di euro annui, per le finalità di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 10 marzo 2000, n. 62, da destinare in favore delle scuole paritarie;

considera positivamente che il comma 122 dell'articolo 1 incrementa di 150 milioni di euro dal 2015 il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), al fine di aumentare la quota premiale, e prevede che una quota pari ad almeno il 50 per cento del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) è destinata al finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) presentati dalle università;

rileva criticamente che il comma 90 dell'articolo 2 riduce lo stesso FFO di 34 milioni di euro nel 2015 e di 32 milioni di euro annui dal 2016, in considerazione della razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi che dovrà essere operata dalle università sulla base di indirizzi formulati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità;

valuta con favore che il comma 123 dell'articolo 1 autorizza la spesa di 60 milioni di euro per l'anno 2016 e di 170 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 per la partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea e per i programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica;

esamina con attenzione l'articolo 2, comma 20, che stabilisce, a decorrere dal 2015, una riduzione dei trasferimenti di risorse statali in favore di determinati enti e organismi pubblici elencati nell'allegato n. 6, che interessano anche il settore dell'istruzione, della ricerca e dell'università;

rileva in maniera critica che il comma 72 dell'articolo 2 opera riduzioni degli stanziamenti per gli assegni di sede del personale docente delle scuole italiane all'estero, nella misura di 3,7 milioni per il 2015 e di 5,1 milioni a decorrere dal 2016;

tiene conto altresì che:

il comma 76 dell'articolo 2 riduce di 200.000 euro annui, a decorrere dal 2015, il contributo a favore della Scuola per l'Europa di Parma;

il comma 77 dell'articolo 2 riduce di 30 milioni di euro, a decorrere dal 2015, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4 della legge n. 440 del 1997 (già Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa), confluita, dal 2013, nel Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche;

il comma 78 dell'articolo 2 prevede che, per il 2015, rimane acquisita all'erario quota parte (10 milioni di euro) delle somme che non sono state utilizzate dalle scuole, per tre esercizi finanziari consecutivi, per la realizzazione di progetti in materia di formazione e sviluppo dell'autonomia scolastica;

il comma 79 dell'articolo 2 dispone che, a decorrere dal 1° settembre 2015, l'organizzazione e il coordinamento periferico del servizio di educazione fisica è di competenza degli Uffici scolastici regionali e del dirigente ad essi preposto, che può avvalersi della collaborazione di un dirigente scolastico o di un docente di ruolo di educazione fisica, dispensato in tutto o in parte dall'insegnamento;

il comma 80 dell'articolo 2 elimina, dal 1° settembre 2015, la possibilità di usufruire dell'esonero o del semiesonero dall'insegnamento per i docenti con funzioni vicarie del dirigente scolastico, nonché per i docenti addetti alla vigilanza delle sezioni staccate o delle sedi coordinate delle scuole;

il comma 81 dell'articolo 2 dispone che la soppressione delle disposizioni inerenti la possibilità di collocare fuori ruolo docenti e dirigenti scolastici per assegnazioni presso enti che operano nel campo delle tossicodipendenze, della formazione e della ricerca educativa e didattica, nonché associazioni professionali del personale direttivo e docente ed enti cooperativi da esse promossi, decorra dall'anno scolastico 2016-2017;

il comma 82 dell'articolo 2 prevede l'eliminazione, dal 1° settembre 2015, della possibilità per il personale del comparto scuola – salve alcune ipotesi – di essere posto in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o utilizzazione comunque denominata presso pubbliche Amministrazioni, Autorità indipendenti, enti, associazioni e fondazioni;

i commi 83 e 84 dell'articolo 2 vietano, a decorrere dal prossimo anno scolastico, il conferimento di supplenze brevi per il primo giorno di assenza dei docenti e per i primi 7 giorni di assenza dei collaboratori scolastici;

il comma 85 stabilisce che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, da adottare entro 60 giorni

dalla data di entrata in vigore della legge, si procede alla revisione di criteri e parametri per la definizione delle dotazioni organiche del personale ATA, onde conseguire economie di spesa e di personale anche connesse al processo di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi affidati alle segreterie scolastiche, per il quale il comma 86 autorizza la spesa di 10 milioni di euro nel 2015 a valere sui risparmi derivanti dalla ridefinizione delle dotazioni organiche, fatta salva l'applicazione della clausola di salvaguardia di cui al comma 87;

il comma 88 dell'articolo 2 dispone una riduzione delle spese per accertamenti medico-legali che sono sostenute da università e dalle istituzioni AFAM per 700.000 euro a decorrere dal 2015;

il comma 89 dell'articolo 2 sopprime il contributo statale alla Scuola di ateneo per la formazione europea *Jean Monnet*, costituita presso la Seconda università degli studi di Napoli, pari a 3,5 milioni di euro annui secondo le norme vigenti;

il comma 91 dell'articolo 2 prevede che la somma di euro 140 milioni, relativa alla gestione stralcio del Fondo speciale per la ricerca applicata (FSRA) è versata all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 gennaio 2015 per essere successivamente riassegnate al FFO;

il comma 92 dell'articolo 2 dispone che per il 2015 le risorse destinate al funzionamento delle istituzioni AFAM sono ridotte di un milione di euro sulla base di una valutazione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca in sede di definizione dei criteri di riparto annuale del relativo fondo;

il comma 93 dell'articolo 2 prevede che dal 1° gennaio 2015 l'incarico di presidente delle istituzioni AFAM è svolto a titolo gratuito, anche per gli incarichi già conferiti;

il comma 94 dell'articolo 2 dispone che, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità, è adottato un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, al fine di rideterminare i compensi dei componenti degli organi degli enti di ricerca finanziati a valere sul Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE), al fine di consentire il conseguimento di risparmi lordi di spesa per 916.000 euro nel 2015 e 1 milione di euro dal 2016; conseguentemente, il Fondo è ridotto in pari misura;

il comma 95 stabilisce che il medesimo FOE è ridotto di 42 milioni di euro dal 2015 in considerazione di una razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi, che gli enti di ricerca devono conseguire sulla base di indirizzi formulati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, anche in tal caso da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità;

il comma 96 dell'articolo 2 prevede che dal 1° gennaio 2015 il personale che opera negli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è ridotto (a 190 unità, comprensive della dotazione relativa all'organismo indipendente di valutazione);

i commi da 97 a 99 dell'articolo 2 recano disposizioni finalizzate ad agevolare l'ingresso di ricercatori nelle università «virtuose», a regolare diversamente il rapporto fra assunzioni di professori e chiamate di ricercatori, nonché a consentire il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni;

il comma 98 dell'articolo 2 modifica uno dei criteri in base ai quali le università predispongono i piani triennali per la programmazione del reclutamento del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico-amministrativo;

il comma 99 dell'articolo 2 estende alle università le disposizioni – già introdotte per le Amministrazioni dello Stato, le agenzie e gli enti pubblici non economici – che prevedono il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile;

i commi da 100 a 102 dell'articolo 2 prevedono l'adozione di nuovi criteri per la composizione delle commissioni per l'esame di Stato, attualmente disciplinate dall'articolo 4 della legge n. 425 del 1997, da applicare per gli esami che si svolgeranno nel 2015 (anno scolastico 2014-2015);

con riferimento all'articolo 3, il comma 72 dispone la riduzione per il 2015, per un importo pari a 4 milioni di euro, dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo integrativo speciale per la ricerca, le cui misure di compensazione sono indicate nel comma 73;

prende atto che si registrano accantonamenti in Tabella A pari a 7.000 euro per il 2015 e a 9.000 euro per il 2016 e 2017, la cui finalizzazione è il finanziamento delle scuole non statali, mentre l'accantonamento inizialmente previsto nella Tabella B è stato utilizzato per finanziare gli interventi di cui all'articolo 1, comma 123, relativi ai programmi spaziali europei;

in merito alla Tabella C, registra positivamente le seguenti variazioni di bilancio:

- l'incremento di 4 milioni di euro per il 2015 delle risorse destinate alla ricerca in base al decreto legislativo n. 204 del 1998;
- l'incremento di 1,6 milioni per ciascuno degli anni del triennio 2015-2017 delle risorse destinate all'attività sportiva universitaria;

quanto alla Tabella D, si rammarica delle seguenti decurtazioni:

– per l'istituzione dell'ufficio per la gestione delle scuole lingua slovena: – 66.452 euro per il 2015, – 80.008 euro per il 2016 e – 67.428 euro per il 2017, con un sostanziale azzeramento rispetto agli stanziamenti del bilancio a legislazione vigente;

– per la Fondazione per il merito, – 500.000 euro per il 2015, che dimezza di fatto gli stanziamenti previsti dal bilancio a legislazione vigente, mentre non ci sono decrementi per gli anni successivi;

– per l'istituzione del fondo per la formazione e l'aggiornamento della dirigenza: – 769.000 euro per ciascuno degli anni del triennio 2015-2017;

in merito al disegno di legge di bilancio, valuta favorevolmente gli obiettivi dei tre Dipartimenti del Ministero, elencati nella Tabella 7 e riguardanti in linea generale: il sostegno e il potenziamento delle politiche e delle azioni di innovazione tecnologica nelle scuole; le misure sull'edilizia scolastica per incrementare la sicurezza e migliorare la qualità degli istituti; l'orientamento scolastico e professionale, il reclutamento e la formazione dei docenti, anche universitari; le iniziative volte a rendere la scuola «aperta» anche oltre l'orario delle lezioni; gli interventi di riforma dell'AFAM; la programmazione della ricerca;

in ordine alle previsioni per il 2015, rileva criticamente una generale riduzione degli importi relativi alle missioni del Dicastero rispetto alle previsioni assestate nell'anno finanziario 2014, anche a seguito della nota di variazioni, ad eccezione della missione «Fondi da ripartire», che registra un notevole aumento;

rileva comunque positivamente che:

– all'interno della missione n. 22, «Istruzione scolastica», rispetto al 2014, sono in leggero aumento (seppur contenuto a seguito della nota di variazioni) le dotazioni dei programmi «Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica» (22.1) e «Istruzione secondaria di primo grado» (22.12), mentre un incremento più sostenuto (quasi il doppio) si rileva per il programma «Istituzioni scolastiche non statali» (22.9);

– rispetto alle previsioni assestate 2014, il programma «Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza» (32.3), all'interno della missione n. 32, subisce un aumento;

– circa la missione n. 23, «Istruzione universitaria e formazione post universitaria», benché essa sia in generale diminuzione rispetto all'assestamento 2014, si nota un recupero positivo in virtù della nota di variazioni, che ne incrementa le risorse;

prende in esame anche gli stanziamenti di competenza inseriti, rispettivamente, nella Tabella 2 del Ministero dell'economia e delle finanze, alla missione n. 22, «Istruzione scolastica», che subisce un lieve decremento, nonché nella Tabella 8 del Ministero dell'interno, in cui è stato incrementato il finanziamento per garantire la gratuità, totale o parziale dei libri di testo per la scuola dell'obbligo, e la fornitura di libri di testo da dare in comodato d'uso agli studenti della scuola secondaria superiore.

La Commissione formula conseguentemente un rapporto favorevole con le seguenti condizioni:

1. sia ripristinato lo stanziamento inizialmente previsto per le istituzioni dell'AFAM che, con particolare riferimento agli istituti musicali pareggiati, ne avrebbero quanto meno garantito la sopravvivenza per il 2015, in attesa del riordino complessivo oggetto dei disegni di legge n. 322 e abbinati, all'esame della 7^a Commissione;

2. siano recuperate le risorse inizialmente stanziare per l'INVALSI e poi stralciate durante l'esame in prima lettura;

3. sia data sollecita attuazione all'organico funzionale per ciascun istituto, indispensabile per garantire l'ordinaria attività didattica, educativa, amministrativa, tecnica e ausiliaria, le esigenze di sviluppo delle eccellenze, di recupero, di integrazione e sostegno ai diversamente abili e di programmazione dei fabbisogni di personale scolastico;

4. in merito all'articolo 2, comma 80, si reputa indispensabile che l'eliminazione dell'esonero dall'insegnamento (derivante dall'abrogazione dell'articolo 459 del testo unico sulla scuola) sia correlata all'effettiva operatività dell'organico dell'autonomia, che potrebbe non essere completamente raggiunta dal 1° settembre 2015;

nonché con le seguenti osservazioni:

a) in merito ai commi da 100 a 102 dell'articolo 2, si manifesta perplessità sull'applicazione all'anno scolastico in corso dei nuovi criteri per la composizione delle commissioni d'esame, tenuto conto che essi saranno conoscibili dalle scuole all'incirca durante il secondo quadrimestre, in una fase molto avanzata di preparazione agli esami di Stato. Circa la formulazione del testo, si segnala altresì l'esigenza di modificare il riferimento normativo, in quanto il richiamo corretto al Fondo «La buona scuola» è contenuto nei commi 4 e 5 (e non 3 e 4) dell'articolo 1;

b) siano riviste le norme riguardanti le indennità di presidenti, direttori e consiglieri di amministrazione delle istituzioni AFAM e dei componenti degli organi degli enti pubblici di ricerca, in modo da rispettare i previsti risparmi di spesa, garantendo al contempo il mantenimento dell'alta qualità culturale e professionale del personale chiamato ad assumere importanti e delicate responsabilità amministrative;

c) quanto alla partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea e ai programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica, si ritiene necessario stanziare adeguate risorse a partire dal 2015;

d) nell'attuazione dell'articolo 2, comma 90, sia pienamente salvaguardata l'autonomia delle università nelle scelte inerenti la razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi;

e) si sollecita l'avvio di un piano straordinario di assunzioni dei ricercatori, per rispondere al bisogno di innovazione del Paese e porre fine alla attuale situazione di precarietà;

f) pur apprezzando la maggiore flessibilità garantita agli atenei nella scelta delle tipologie contrattuali, si invita a valutare l'opportunità di ripristinare il vincolo di assunzione previsto per i ricercatori consistente in una determinata percentuale parametrata al numero dei professori di I fascia;

g) si sollecita la soluzione della vicenda «quota 96», che oramai riguarda poco più di 2.000 docenti, affinché entro il 15 gennaio 2015 essi siano messi nelle condizioni di presentare domanda di pensionamento.